Preferiscono emigrare piuttosto che subire il sottosalario

Settanta chimici si licenziano dalla Montecatini di Brindisi

Nel complesso petrolchimico sono occupati 500 dipendenti (altri 6 mila lo stanno costruendo) che presto voteranno per la Commissione interna - Manifestazioni unitarie per rivendicare uno sviluppo industriale non dominato dai monopoli

(Dal nostro corrispondente)

BRINDISI, 17. — Settanta operai chimici, regolarmente assunti dalla Montecatini nel suo complesso petrolchimico che sta sorgendo nel Brindisino, hanno rinunciato al lavoro nel monopolio ed al contratto, preferendo affrontare i rischi dell'emigrazione, piuttosto di sottostare alle condizioni imposte dalla azienda.

I settanta chimici infatti (attualmente l'organico è di 500 unità) erano stati assunti con la qualifica di manovali specializzati, mentre essi sono operai notevolmente qualificati.

La notizia può suscitare forse sorpresa, data la forte disponibilità di mano d'opera generica, la scarsità di quella qualificata, e l'affannosa ricerca d'una «sistemazione fissa» nel complesso petrolchimico, così come avviene nel Brindisino. Ma è proprio sulla base di questa situazione che la Montecatini attua una politica salariale di tipo coloniale. Ciò che, in fondo, conferma il carattere predatorio dell'intervento dei monopoli del Sud, oggi sempre più chiaro.

Su questo argomento (parallelamente alla preparazione della conferenza nazionale dei comunisti sulla Montecatini che inizia oggi a Milano), si sono svolte nella nostra provincia importanti assise. A Fasano migliaia di cittadini, appartenenti a tutti i settori economici e sociali, hanno partecipato al convegno comunale, indetto dal PCI sulla condizione operaia e sullo sviluppo industriale; lo stesso risultato si è ottenuto a Francavilla Fontana.

A Cellino, che assieme agli altri comuni della fascia Sud della nostra provincia era stato escluso dal processo di industrializzazione, ha avuto un successo senza precedenti il convegno indetto dalla amministrazione comunale e in cui il problema della condizione operaia nella Montecatini ha assunto un posto di primo piano. Vi hanno infatti partecipato tutti i partiti rivendicando un'industrializzazione ed uno sviluppo economico non dominati dai monopoli.

Riunioni ed incontri di operai edili, metallurgici, chimici, si sono svolti a Brindisi, Mesagne, Carovigno, Erchie, Torre, Latiano; i problemi del sottosalario, delle qualifiche, delle indennità di trasferta e di chilometraggio, e delle libertà sindacali hanno avuto un posto di primo piano. Assieme a questi, sono state discusse le prospettive sindacali per i seimila edili e metallurgici impegnati nella costruzione del petrolchimico e delle prossime elezioni della Commissione interna dei dipendenti.

EUGENIO SARLI

Nuovi scioperi *dei cantieristi* e metalmeccanici

Scioperi nazionali nei grandi magazzini e nelle aziende di manufatti in cemento

Allo scadere della quinta settimana di lotta, l'azione iniziata dai metallurgici milanesi si è già estesa a sessantamila lavoratori del capoluogo lombardo e ad altre città e fabbriche di tutta Italia. Anche ieri hanno scioperato i quattromila dipendenti della Coblanchi-Edison di Omegna, quelli della Sisma e della Metallurgici Ceretti.

In Emilia hanno scioperato venerdì le maestranze della «Lombardini» una azienda che fabbrica motori a Reggio Emilia, quelle della Radini di Fabbrico e della «Mellini e Martignoni» a Guastalla. Uno sciopero di 48 ore e stato attuato venerdì e sabato agli stabilimenti Magnelli di Forlì.

In lotta sono anche due grandi aziende produttrici di materiale rotabile: la SACFEM di Arezzo, dove si sciopera due ore al giorno, e alle Officine Meccaniche Ferroviarie di Pistoia che hanno effettuato nella settimana scorsa due scioperi di 24 ore. Le adesioni agli scioperi sono plebiscitarie e riscuotono un'eco sempre più larga nella classe operaia; a Pistoia, sono entrate in agitazione le fabbriche di Campotizzoro e Limestre della SMI.

Ovunque le rivendicazioni dei metalmeccanici vertono sugli integrativi aziendali e di settore, su accordi cioè che aumentino i salari in modo sostanziale e il adeguino alla produttività sancendo nello stesso tempo il diritto del sindacato a contrattare ogni aspetto del rapporto di lavoro.

Nuovi episodi registra anche la lotta articolata dei cantieristi. Dopo l'Assalto di Muggiano e di Genova, l'azione ha ieri investito il settore riparazioni. Nelle officine portuali genovesi ieri si è scioperato per un'ora in ogni turno.

Nella settimana entrante sono previste azioni di lotta, nei tempi e modi stabiliti localmente, ai Cantieri Riuniti di Trieste, al Breda di Venezia e a Genova dove dovrebbero incontrarsi — per una manifestazione comune — i cantieristi di La Spezia e Livorno.

Due scioperi nazionali avranno luogo in settimana: nei grandi magazzini, compresi i supermercati, il 24 marzo, e nelle aziende di manufatti in cemento il 23 e 24 marzo, per 48 ore.

Uno sciopero nazionale di 24 ore del settore calze e maglie è stato proclamato per il 23 ed una seconda agitazione di 72 ore, per i giorni 29, 30 e 31. E' stato inoltre deciso che i lavoratori si astengano da qualsiasi lavoro straordinario.

CONFINDUSTRIA E «NUBILATO»

Vocazione fascista

«Il licenziamento della lavoratrice a causa di matrimonio — dice perentoriamente una nota della Confindustria — non può fondatamente considerarsi contrario ai principi costituzionali». L'incredibile affermazione vien così motivata: «Infatti, i precetti costituzionali riguardano la posizione dei cittadini di fronte alla legge», non i rapporti di lavoro.

Con allucinante ponderosità, la nota diramata ieri fa osservare che «la Costituzione assicura alla lavoratrice non maggiori, ma gli stessi diritti di cui gode il lavoratore», per cui la Confindustria respinge qualsiasi proposito di intervento legislativo contro lo scandalo della clausola di nubilato, definita «modesto fenomeno», in evidente polemica con le denunce del recente Convegno dei cinque.

Il padronato italiano, generalmente cattolico ed oggi rinnovato col neo del capitalismo, mantiene inalterata la propria natura: licenziare una mamma o una sposa è lecito, perchè la Costituzione non investe i rapporti di lavoro. La sua vocazione fascista non si smentisce, sia essa tinta di nero o di rossopallido.

La più importante rassegna motoristica di primavera

Poche novità e prezzi invariati al Salone dell'auto di Ginevra

La FIAT presenta tutta la gamma dei suoi modelli - Sempre apprezzati i nostri carrozzieri - Due vetture d'eccezione della Renault: «Floride S» e «Caravelle» col motore rinnovato (956 cc. 5.500 giri e 135 chilometri l'ora)

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA 17 — Al Grand Palais, *dove ieri il presidente della Confederazione elvetica, Paul Chaudet, ha inaugurato ufficialmente il 32. Salone internazionale dell'auto, le previsioni sono state rispettate soltanto a metà: le novità che interessano il grosso pubblico sono infatti poche, mentre i prezzi — contrariamente alle congetture della vigilia — non son stati rialzati. Evidentemente, si è voluta seguire la tradizione che consiglia l'autunno per le novità di grido.*

Gli espositori che hanno invaso il Grand Palais ginevrino sono quest'anno 1 015 (compresi accessori e camping). Le diciassette bandiere che garriscono al vento sono in rappresentanza di altrettanti paesi di cui fanno parte le 66 case costruttrici.

Prima di accennare alle poche novità straniere (anche se possono assumere consistenza in un prossimo futuro), diamo un sommario panorama della produzione italiana. La FIAT, che in Svizzera ha esportato, da sola, il 7,28 per cento della capacità totale, piazzandosi al terzo posto assoluto dietro la Volkswagen e la Opel, ha presentato tutta la sua gamma di modelli. E' uno degli stand più grandi alla cui vetrina si affacciano i vari tipi, dalla «500» al coupé «2300 S» che con la «familiare 1300-1500» rappresenta una novità per il mercato ginevrino. Nel reparto assegnato ai veicoli industriali sono esposti il «leggero 1100 T», l'autocarro «615 N. 1» e i «giganti» che vanno dal «650 E» all'enorme «690 N. 1» a tre assi coi due anteriori sterzanti.

La Flavia «sogliola»

La Lancia è presente con i suoi tipi classici e con le nuove versioni Flavia: «Convertibile» e «Sport». La Flavia con il suo motore a sogliola da un litro e mezzo continua ad essere sempre all'attenzione di tutti poichè — non si deve dimenticare — è l'unica macchina europea di media cilindrata con la trazione anteriore.

L'Alfa Romeo ha presentato la nuova «2600» sei cilindri di cui i rappresentanti della stampa avevano (clandestinamente) preso visione alcuni giorni or sono. Le tre versioni (berlina 6 posti, coupé sprint 4 posti e spider) avranno modo di subire subito un collaudo di fronte alla Mercedes 220 S e ai tipi di quella classe delle case del Regno Unito. Il motore 2600 bi-albero, i freni a disco e la linea dei tre tipi sono oggetto di vive discussioni. Vedremo alla fine se alle parole seguiranno... i fatti.

L'Autobianchi presenta la nuova «quattroposti» di cui si è già tanto parlato; per gli sportivi-spinti è in mostra il coupé Abarth-Simca «1300 G. T.» capace di sviluppare una velocità di 230 chilometri orari. Indubbiamente, la più veloce «granturismo» del mondo.

Tra i carrozzieri spiccano le case italiane che si sono ormai imposte in tutto il mondo. Anche se manca, dato il settore, un'uniformità di stile, la linea «italiana» ha il sopravvento e si direbbe che certe morbidezze di linea sembrano fatte apposta per rendere meno difficoltosi i problemi dei costruttori.

Citiamo ora, di corsa i modelli principali. Pinin Farina presenta due prime mondiali: la Ferrari «Superamerica», un coupé speciale a due posti. Si staglia tra le tante la stupenda Ferrari G. T. carrozzata da Bertone che è un assieme di macchina da corsa e di lusso. Da non dimenticarsi le versioni Vignale e Zagato sulla «Flavia», i quali hanno dato vita a due tipi meravigliosi per il turismo e per lo sport.

Tra le novità straniere, sono degne della massima attenzione la «Floride S» e la «Caravelle» della Renault. Le carrozzerie (un po' più variata la seconda) sono quasi identiche a quelle attualmente in circolazione, ma il motore è, invece, completamente nuovo anche se si vede che è parente stretto della «4 cv.» e della «Dauphine». Il volume dei quattro cilindri è di 956 cc. con albero su cinque supporti e valvole inclinate; sviluppa una otenza di 53 cavalli a 5500 giri e puo far raggiungere all'autovettura una velocità di 135 chilometri all'ora. Il sistema di raffreddamento a circuito sigillato è analogo a quello della «4 R» (lanciata lo scorso anno) e presenta i freni a disco su tutte e quattro le ruote. Il prezzo per ora è di 1.050.000 franchi (leggeri).

La novità Renault

Secondo alcune voci, con questo motore la Renault nei prossimi mesi dovrebbe lanciare un nuovo tipo di macchina per fare concorrenza alla «Simca 1000» e ai tipi di uguale cilindrata che attualmente hanno invaso tutti i mercati o sono in procinto di uscire. Al riguardo — circa la produzione FIAT — le voci sono discordi e mentre lo scorso anno si dava per sicuro il varo della «850» (che adesso, a quanto pare, è quasi una «mille») a Ginevra (e a Torino) si parla di un nuovo rinvio in considerazione della possibilità di assorbimento che i mercati interno ed estero ancora permettono in direzione di certi tipi che saranno definitivamente superati dalla nuova autovettura.

La Simca non si è fatta pregare: anche la casa francese (con capitale italiano e americano) ha lanciato la sua «Simca sprint», un coupé due posti su telaio della «Mille» e realizzato dal torinese Bertone.

Ancora una novità: la Mercedes ha presentato un coupé e un cabriolet montati su telaio della «300 S.E.». Due meraviglie i cui prezzi, dato i clienti ai quali la casa tedesca si rivolge, sono un particolare senza eccessiva importanza.

Niente ribassi quindi, pochissime novità (anche se interessanti per il futuro), e ancora la conferma in tutto il mondo dei nostri carrozzieri che avranno modo di sfilare nuovamente, tra pochi giorni, in passerella nel museo dell'Automobile di Torino dal 31 marzo all'8 aprile, in occasione della rassegna Carrozzeria italiana 1962.

CARLO NERI

GINEVRA — Una veduta parziale del Salone dell'automobile. In primo piano: lo «stand» della Ford (Telefoto)

MONDO DEL LAVORO

MEDICI: si unificheranno i sindacati?

Nella sede della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, presenti i membri del Comitato e gli esponenti delle organizzazioni sindacali, è stato deciso dai massimi dirigenti dei sanitari italiani di promuovere la confluenza di tutte le forze sindacali in un unico organismo.

CARTAI: fermi a oltranza a Venosa

Dopo quattro giorni di sciopero compatto, la CGIL ha proclamato la lotta ad oltranza alla cartiera «Cellulosa Lucana» di Venosa, visto l'esito infruttuoso delle trattative per l'applicazione immediata del contratto, rivendicata dai lavoratori. E' stato così respinto il tentativo del proprietario dr. Saraceno (che è anche presidente degli industriali di Potenza) di tacitare gli operai con qualche acconto.

INSEGNANTI: sindacalisti dal ministro

Il nuovo ministro per la Pubblica istruzione ha ricevuto ieri i rappresentanti dei sindacati degli insegnanti medi ed elementari, i quali hanno esposto al governo i più urgenti ed importanti problemi del personale scolastico.

ELEZIONI: successo CGIL nella «fabbrica dell'oro»

Per la prima volta si è votato per la Commissione interna alla Gori & Zucchi di Arezzo — la fabbrica dell'oro» — dove il mese scorso vi era stata una forte lotta. La CGIL ha ottenuto il 55,3 per cento dei suffragi e tre seggi, con 443 voti. La CISL ha ottenuto 328 voti e 3 seggi, gli «indipendenti» 29 voti. Un altro vistoso successo della CGIL è stato ottenuto alla Rhodiatoce di Verbania, dove il sindacato unitario ha conquistato la maggioranza assoluta fra operai ed impiegati con complessivi 1820 voti e 6 seggi (CISL 947 e 4; UIL 563 e 1).

La Commissione nazionale agraria si riunisce a Roma presso la sede del Comitato centrale nei giorni 19 e 20 marzo, col seguente o.d.g.: «Il programma agrario del nuovo governo e i compiti di iniziativa e di lotta nelle campagne» (relatore il compagno Arturo Colombi).

La riunione del 19 inizia alle ore 16.

LE MANIFESTAZIONI della terza «giornata mondiale del mutilato del lavoro» sono proseguite ieri a Roma con il «Festival sulla riabilitazione dell'invalido», organizzato dall'Associazione di categoria. Oggi le manifestazioni si chiuderanno alla presenza del ministro del Lavoro. Un premio «Roma» per la riabilitazione verrà consegnato al prof. Gherardo Gerundini.

...come se i rami carichi di frutta pendessero sul vostro desco...

CONFETTURE CIRIO

Come se i rami degli alberi carichi di frutta pendessero sul vostro desco.....
Nelle CONFETTURE CIRIO c'è la frutta in tutto il suo sapore, la sua freschezza, la sua sostanza. Frutta integra, corrispondente a quella illustrata dall'etichetta e che si vede attraverso il vetro del flacone.

Da oggi da oggi e fino al 30 Aprile 1962 ogni etichetta di Confettura Cirio vale per DUE.

1912 DALMONTE